

Sanità Il manager Scoditti: «Ho il via libera del Tar»

Lite sul nuovo Fazzi, i tecnici all'Asl: «Stop al progetto»

Pellegrino: «Non può utilizzarlo»

L'avvocato amministrativista Gianluigi Pellegrino (foto Serino)

LECCE — E' scontro tra Asl e tecnici privati sulla progettazione del nuovo plesso dell'ospedale «Vito Fazzi». L'avvocato Gianluigi Pellegrino chiarisce che l'Azienda sanitaria non potrà utilizzare il progetto commissionato all'Università del Salento. Il legale ha curato i ricorsi di «Oice», l'associazione delle Organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico economica e di diversi altri soggetti, tra cui studi associati, società di ingegneria e singoli professionisti, contro l'iniziativa con cui l'Asl aveva, a suo tempo, affidato all'ateneo la stesura dell'elaborato tecnico riguardante il nuovo padiglione ospedaliero.

Il Tar, con sentenza deposi-

tata lunedì scorso, aveva dato ragione ai ricorrenti, tra cui l'Ordine degli Ingegneri di Lecce, difeso dall'avvocato Pietro Quinto. Ma perché allora la precisazione di Gianluigi Pellegrino? Anzitutto, il Tar ha sancito il principio fondamentale secondo cui nessuna norma di legge consente di individuare l'Università come soggetto del quale la Asl possa avvalersi direttamente. Inoltre, sempre secondo il giudice amministrativo, l'incarico affidato all'ateneo non ha nulla di esclusivo, tanto da far ritenere che possa essere espletato unicamente dall'Università.

Ma nel contempo il Tar ha fatto salva la progettazione elaborata dai professori universita-

ri. Ciò aveva indotto il manager dell'Azienda sanitaria, Guido Scoditti, a ritenere di potersi avvalere di quel lavoro. «E' davvero sorprendente che i commenti alla decisione - fa notare Pellegrino - siano nel senso che le nostre ragioni sono state riconosciute ma che la Asl potrebbe andare avanti con il progetto illegittimamente assegnato». Scoditti ribatte: «Io ho un parere del mio avvocato Elio Pappalepore che dice esattamente il contrario. Noi ci siamo avvalsi della sua consulenza e in base ad essa riteniamo che il progetto possa essere utilizzato anche perché il Tar ha affermato che se ne può disporre».

Secondo Pellegrino «non è

assolutamente così, per ragioni formali e, soprattutto, sostanziali. Il Tar - spiega il legale - ha annullato gli atti di assegnazione della progettazione all'Università. Quindi è venuto meno il titolo legittimante la progettazione da parte dell'ateneo. La circostanza l'Università si sia affrettata a consegnare i progetti - redigendoli forse di notte e alla men peggio - non ha alcun valore. Ed infatti non vi è nulla di irreversibile posto che la progettazione cui l'Università ha proceduto ben sapendo che pendeva un fondato ricorso, ben può e deve essere restituita e comunque non può essere utilizzata dalla Asl essendo stato annullato l'atto recante il relativo affidamento».

Antonio Della Rocca

Il direttore generale dell'Asl di Lecce, Guido Scoditti (Serino)

Il fatto**Il progetto e lo scontro al Tar**

L'Asl realizzerà un terzo polo tra l'Oncologico e il Fazzi. Costo: 117 milioni. L'edificio avrà 4 piani, 330 posti letto, 12 sale operatorie ed altro. L'Ateneo ha realizzato la progettazione. Gli ingegneri si sono opposti al Tar per l'affidamento

